

VareseNews

Cimberio serata speciale: regular season vinta, c'è Venezia nei playoff

Pubblicato: Domenica 28 Aprile 2013



Non è una serata come tutte le altre al palasport di Masnago: 25 anni dopo la **Pallacanestro Varese torna a vincere la stagione regolare** di Serie A, eguaglia un record (23 vinte in un campionato a 16 squadre) che risale ai tempi di quella stessa DiVarese e lo fa imponendosi su un'avversaria storica come la Scavolini Pesaro. La Cimberio di Vitucci **conosce anche il proprio destino prossimo**, quello dei quarti di finale: la **vittoria di Venezia** ad Avellino permette già di sapere che saranno i lagunari ("alma mater" del tencico biancorosso) i primi avversari nei playoff, anticipati curiosamente dalla partita di domenica prossima che vedrà di fronte proprio Reyer e Varese nell'ultimo turno del girone di ritorno.

Il successo su Pesaro nasce soprattutto dalla gran **vena offensiva di Dusan Sakota (foto in alto / S. Raso)**, ex di turno, autore di 22 punti con un eccellente 8/9 al tiro, anche se la spallata decisiva a una Scavolini piuttosto tonica arriva quando la Cimberio alza finalmente l'intensità in difesa e a rimbalzo. E qui vanno spese due parole su **Dejan Ivanov**, che pare **davvero "mister utilità"**: il bulgaro, all'esordio, segna poco (3 punti, 1/5 al tiro, 1/2 ai liberi) ma fa tutto il resto. Miglior rimbalzista con 9 (ben 7 in attacco), migliore nei recuperi con 3, intensità nei pressi del canestro che aiuta a limitare un Crosariol che fino a lì aveva tenuto a bada nientemeno che Dunston. Insomma, buona la prima di **Ivanov, che ha aiutato a nascondere una prestazione non troppo brillante** dei biancorossi di Vitucci, poco ispirata sia nei registi (anche se Green ha statistiche importanti) sia in capitan Ere. Il coach ammette qualche passaggio a vuoto, ma giustamente **festeggia con orgoglio il risultato complessivo**, ancora più alto di quello fatto segnare dai **Roosters nel '99**. Poi loro completarono il capolavoro nei playoff, mentre la Cimberio ha tutto un capitolo da scrivere: ma sono in tanti a essere convinti che la "penna" sia quella giusta.



COLPO D'OCCHIO – Ultima di stagione regolare al PalaWhirlpool, prima della scorpacciata playoff. La giornata dell'abbonato **aiuta a riempire le tribune** che non sono esaurite ma che regalano comunque una cornice invitante. Decisamente **più fischi che applausi per l'ex Rok Stipcevic**, citato in un eloquente striscione della Curva Nord: "Per Rok e Mensah c'è Mastercard... Essere a Varese non ha prezzo". Nell'intervallo **applausi copiosi per la Eurojackpot** di basket in carrozzina che ha ottenuto la promozione in A2. Varese è il solo club professionistico italiano ad avere anche la sezione paralimpica.

PALLA A DUE – Il previsto inserimento di Ivanov passa, almeno per questa partita, dall'**esclusione di Janar Talts**. In panchina **c'è anche Achille Polonara** nonostante l'infortunio alla caviglia. Quintetto quasi obbligato comunque per Vitucci, con il nuovo acquisto che inizia tra le riserve. Pesaro dà la palla in mano a Stipcevic e comincia senza Crosariol: Cavaliero è l'unico italiano in campo.



LA PARTITA – Che Varese non sia la solita schiacciasassi lo si capisce subito: tolta una schiacciata tonante di Dunston alla prima azione, **la Cimberio fatica ad andare a canestro** e al contrario centra spesso il ferro consentendo ai **tiratori di Pesaro** di lasciare il segno (4-9, due triple Barbour). La Scavolini non scappa mai, ma alla prima pausa resta **avanti 15-19** con merito.

Il secondo quarto **vede crescere Sakota**, già a quota 14 alla pausa, ma non i suoi compagni: Thomas e Barbour confezionano il **massimo vantaggio ospite (21-29)** prima di suscitare una reazione biancorossa. Uno sprazzo di difesa e i liberi di Green consentono il pareggio, poi Crosariol riapre il vantaggio. Solo dalla lunetta Varese trova il modo di superare proprio sulla sirena, ma il divario è ridottissimo (42-41).

Al rientro non cambia la solfa: **botta e risposta da ambo le parti** (si vede anche Stipcevic, sempre fischiato) con l'equilibrio che rimane tale. Nel finale Varese pare prendere un buon vantaggio su una **tripla di De Nicolao**, ma un paio di errori dello stesso playmaker consentno alla Scavolini di

chiudere il divario e tenere aperto il match alla terza sirena, **60-57**.

IL FINALE – Pesaro però non ne ha più mentre Varese, pur zoppicando al tiro, raccatta palloni utili **sotto i tabelloni dove Ivanov (foto) fa sentire la sua voce** e la sua stazza. Così la Cimberio riesce ad **armare il braccio di Sakota** che dall'arco è una sentenza: le sue triple consentono ai padroni di casa di scappare e Markovski, che pure spende i suoi timeout, stavolta non riesce a trovare la contromisura. Il **punteggio si allarga fin troppo**, rispetto ai meriti delle due squadre, ma la statistica conta fino a un certo punto (**85-70** alla fine). Quel che importa è il verdetto: Varese è prima, Venezia l'avversaria su cui puntare il mirino. Bisogna andare più avanti possibile, anche per **vendicare quella splendida DiVarese derubata**, guarda un po', proprio dalla Scavolini (meglio, dagli arbitri) nell'ormai lontana primavera del 1988

TABELLINO – INTERVISTE E PAGELLE – LIVE

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it